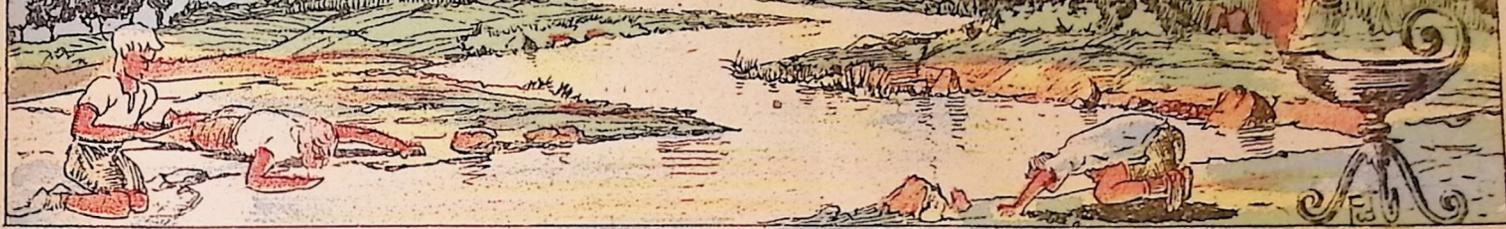


VERA VITA

IO SONO
VENUTO
PERCHÉ
ABBIANO
LA VITA

E LA ABBIAMO
NO ABBO-
NATE
DANTEMEN-
TE
GIOV. C. XV. 10



Anno III - N. 4 - 15 Dicembre 1946 - Quindicinale
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60
UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)
Conto Corrente Postale N. 6/19271

A SCUOLA DAGLI ANIMALI

L'altro giorno la Direttrice entrò improvvisamente in classe! Tutti i piccoli marmocchi di quarta scattarono in piedi. La Direttrice parlò un poco con la Maestra, poi, passando da un banco all'altro, volle vedere...

— ... I libri! I quaderni! Il problema! Il disegno...

— No,... le mani! Povero chi ci capitò! E' mai possibile che ragazzi bene educati vengano ancora a scuola con le mani non lavate, sporche di terra o d'inchiostro? E' mai possibile che gli animali debbano essere più amanti della pulizia che non certi bambini? Se non ci credete, state a sentire!

Nelle foreste dell'America vive un grazioso uccello, dalle penne così variopinte e così belle, che lo hanno chiamato "uccello del paradiso". Egli si lava parecchie volte al giorno: dopo il bagno si liscia accuratamente le penne col becco e poi rimane parecchio tempo al sole a contemplare i suoi meravigliosi colori.

Nei deserti dell'Egitto c'è un topolino molto bene educato: scava un buco nella sabbia fine, vi si caccia dentro e si strofina da capo a piedi: poi ne esce fuori, si ripulisce e si pettina il pelo coi denti e con le zampette rendendolo lucido.

L'elefante assorbe l'acqua con la



proboscide e se la spruzza con violenza sul dorso: com'è felice sotto quella doccia!

Tra le scimmie sono sempre le madri che fanno il bagno ai loro scimmietti. Questi gridano, protestano... ma che! Quelle brave mammine li pigliano per il collo, li tuffano nell'acqua, li sciacquano ben bene e poi li asciugano strofinandoli energicamente.

Ancora qualche curiosità: pure in America vive una specie di orsacchiotto, molto furbo ed intelligente. Quando ha catturato la preda non la mangia subito, anche se ha fame. Prima di metterla in bocca, cerca un corso d'acqua, lava ben bene il suo cibo e solo allora è contento...

Quindi, cari bambini, imparate dagli animali l'amore alla pulizia. Chi vuole vivere sano, mette in pratica questi quattro consigli:

“Almeno una volta alla settimana ricordati di fare il bagno...”

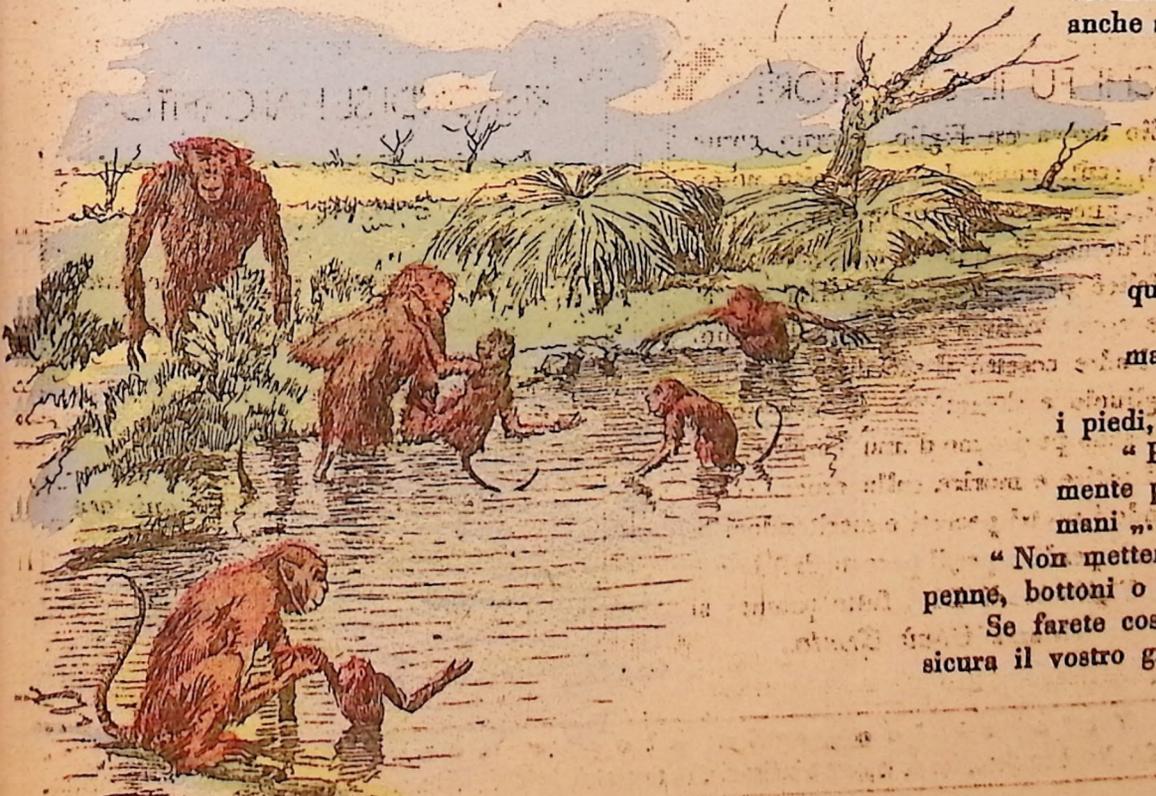
“Lava spesso la faccia, il collo, i piedi, le orecchie...”

“Più volte al giorno — specialmente prima di mangiare — lavati le mani...”

“Non mettere in bocca cose sporche: carta, penne, bottoni o frutta non lavata...”

Se farete così, campate cent'anni. Ve lo assicura il vostro grande amico

Mago Bum



Fed

LA GRANDE ROVINA

LA DIVISA MAGICA

(Racconto)

Il cavaliere del falco nero era felice! Dopo che aveva ammazzato il drago delle 7 teste la Fata bianca gli aveva dato una divisa magica: bastava indossarla per rassomigliarsi subito a chi si voleva.

Detto fatto: ripetette la formula magica: e fu cambiato in un ricco signore assai distinto e rispettato.

"Divisa bianca della Fata Bianca.

Come il ferro rovente è simile al fuoco, così diventi io simile al re di questo regno."

E subito si trovò in una reggia mentre trattava familiarmente col re che tanto lo amava nel vederlo così simile a sè.

Se tale era il potere di quella divisa, immagini ognuno quanta cura mettesse il cavaliere per custodirla, anche perchè non ricordava certe parole dettategli dalla Fata Bianca.

"Custodisci gelosamente questa divisa e fà che la morte ti colga mentre l'indossi, chè allora risorgerai ad una seconda vita immensamente più felice della prima."

Ma il cavaliere era nato sotto cattiva stella, e una notte, mentre dormiva, gli venne rubata la divisa. Quando si

cavaliere, ebbe da Dio la promessa di entrare in una nuova vita, dove avrebbe goduto la stessa felicità di Dio, se però avesse conservata la Grazia.

Più grande del dolore del cavaliere fu il dolore di Adamo per la perdita della Grazia, perchè con essa perdette lo stesso Dio, che è bene infinito, e divenne suo nemico.

IL PECCATO SEPARA DA DIO

La diga d'acciaio

(Leggenda)

Narra la leggenda che un avventuriero, facendo viaggio, pervenne ai confini della terra, che nessun uomo aveva potuto oltrepassare, perchè una altissima parete ne impediva il passaggio. Desideroso com'era di rischio, l'avventuriero decise di superare l'ostacolo perforando la parete. L'impresa procedeva bene, quando s'incontrò in una lapide, che recava queste parole: «Dietro di me c'è un mare di felicità».

Ripiglia con più lena la fatica. Ma eccoti un'altra scritta: «Non con l'acciaio mi romperai». A queste nuove parole, l'avventuriero rimase sulle prime sconcertato, poi proseguì ostinato: Ma ad un colpo più forte, il piccone andò in frantumi, urtando contro una parete d'acciaio.

Per nulla scoraggiato, rifece il cammino in cerca d'aiuto.

La buona azione:

Vi adoro, o Gesù, e vi benedico perchè con la vostra Santa Croce avete redento il mondo.

SPIEGAZIONE DELLA LEGGENDA

Il muro d'acciaio rappresenta il peccato d'Adamo, che ci separò per sempre dalla felicità; cioè da Dio.

Il cavaliere, che si accanisce inutilmente a sfondare il muro, è figura dell'umanità, che desidera di essere felice, nel corso dei secoli, con sacrifici e penitenze, cercò di cancellare l'offesa commessa dal primo uomo, senza riuscirvi.

Come nessun piccone poteva abbattere la parete d'acciaio, così tutte le penitenze di tutti gli uomini non potevano giammai cancellare il peccato, e ciò per due motivi:

1) perchè gli uomini, dopo il peccato di Adamo, erano tutti

I fabbri di tutto il mondo gli fornirono i picconi più potenti... La parete d'acciaio non rimaneva neppure graffiata, e i picconi si rompevano come se fossero vetro.

Interrogò tutti i maghi e gli indovini: non sapevano che

PECCATO



dire! Uno soltanto, l'ultimo, che aveva già vissuto dieci vite, gli annunciò con voce cavernosa: «Figlio, tu vuoi l'impossibile: anche se tutta l'umanità, per tutti i secoli, tentasse e ritentasse, non vi riuscirebbe mai!»

A quelle parole, l'avventuriero sentì una tristezza enorme e pianse amaramente per la felicità irraggiungibile.

peccatori, cioè nemici di Dio, e quindi le loro opere non potevano essere gradite a Dio;

2) perchè il peccato di Adamo, essendo stato commesso contro Dio, che è infinito, costituiva un'offesa infinita. Or bene a cancellare un'offesa infinita non bastava l'uomo, essere meschino e peccatore, ma occorreva un riparatore infinito. SERGIO DE GIOIA



svegliò, fu tanto il pianto che formò un lago di lacrime nel quale morì affogato.

*

Simile alla divisa magica del cavaliere, Adamo ebbe da Dio la Grazia, con la quale egli si assomiglia a Dio.

Anche Adamo, come quel

CHI FU IL SALVATORE?

Iddio aveva un Figlio, eterno come Lui, santo come Lui e infinito come Lui, questo Figlio ebbe compassione dell'uomo, il quale sarebbe restato infelice per sempre, e si offrì al Padre come vittima invece dell'uomo. Il Padre accettò il sacrificio del Suo Figliuolo e decretò si facesse uomo nel seno purissimo d'una Vergine, per poi patire e morire sulla croce, scontando i nostri peccati e meritandoci la grazia perduta per il peccato di Adamo. Il Figliuolo di Dio fatto uomo si chiama Gesù Cristo.

RISPONDI SE HAI CAPITO:

- La vita divina o grazia santificante a chi ci fa simili?
- Poteva l'uomo dopo il peccato, godere Dio, eterna felicità?
- Che cosa separava l'uomo da Dio dopo il peccato originale?
- Poteva l'uomo da sè riacquistare la vita divina facendo penitenza?
- Chi ci riacquistò la vita divina?

RICORDA: VERA VITA si legge in classe con l'insegnante. VERA VITA Non è un giornalino da leggere e buttar via. Va conservato in tutti i suoi numeri. Occorreranno per la ripetizione.

IL SECONDO COMANDAMENTO

— A te, Pierino, che sei un ragazzo dagli occhietti furbi ed intelligenti. Sapresti indovinare cosa ci ordina il secondo comandamento?

CHE CI ORDINA RIVERENZA PER IL NOME DI DIO

cattiva; per es. di frequentare una spiaggia pericolosa, avrebbe fatto un voto?

No, certo!

— Io io non l'ho studiato ancora!

Aldo dopo una settimana guarì.

— Coraggio. Sei un ragazzo perspicace e riesci a scoprirlo senza spiegazione. Animo, su, dimmi: che ci proibisce il secondo comandamento?

La madre era obbligata a mantenere il voto?

— E' la lezione precedente. Ci proibisce di disonorare il nome di Dio, perciò di nominarlo senza rispetto . . .

Sicuro. Ecco: il secondo comandamento ci ordina anche di adempiere i voti.

— Ottimamente. Se dunque il secondo comandamento ci proibisce di nominare Dio senza rispetto, secondo te che ci ordina?

E LE PROMESSE GIURATE

— ci ordina di aver rispetto

Ricordate la storia di Attilio Regolo.

— Benissimo, ecco fatto: ci ordina d'aver rispetto o riverenza per il nome Santo di Dio.

Era un generale romano, il quale riuscì a sbarcare con le truppe sulle coste dell'Africa. Ma dopo le prime scaramucce, fu fatto prigioniero.

Ma attento, ci ordina ancora altre cose.

In occasione del trattato di pace fu rimandato a Roma, a condi-

ADEMPIRE I VOTI

Durante un contagio di vaiuolo, che faceva strage di bambini, anche il piccolo Aldo fu attaccato dalla malattia. Febbre altissima e la pelle ricoperta di pustole nerastre che gli deturpavano il volto.



La madre era inconsolabile. Nel desiderio di salvarlo promise a Dio di obbligarsi a fare un pellegrinaggio a Pompei, se Aldo fosse guarito. Fece cioè un voto, perchè si assunse l'obbligo di

zione che ritornasse a Cartagine se nulla avesse ottenuto.

Attilio Regolo promise con giuramento.

Andò a Roma; persuase il Senato a non accettare le condizioni dei Cartaginesi, e ritornò in Africa.

Sapeva la sorte che lo attendeva; fu rotolato da una rupe, dentro una botte irta di chiodi pungenti.

Attilio Regolo è ammirabile per aver mantenuto,

a costo della vita, una promessa giurata.

Eppure era un pagano! Cosa non farà un cattolico, quando ciò gli è ordinato dal secondo comandamento?

A. CARUSO



IMPARA A MEMORIA

1. Che ci ordina il secondo comandamento?

— Il secondo comandamento ci ordina di aver sempre riverenza per il nome santo di Dio, e di adempiere i voti e le promesse giurate.

2. Che cosa è il voto?

— Il voto è la promessa fatta a Dio di qualche bene a Lui gradito, al quale ci obblighiamo per religione.

LIBRO

COMPLETARE QUESTE FRASI: ::

1. Il secondo comandamento ci proibisce di nominare; senza il dovuto rispetto, e peggio ancora, di far giuramento

2. Un voto è una promessa fatta a di una cosa

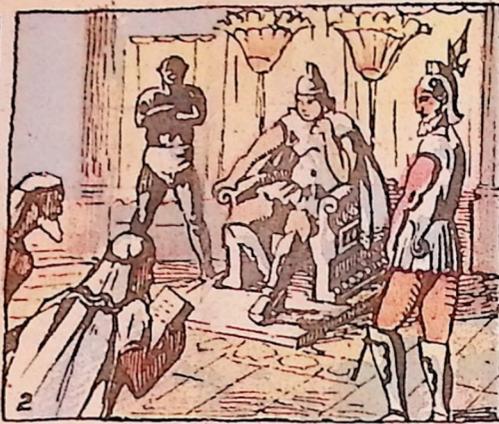
VERA VITA

RAMMENTA: Premio per gli Abbonati di VERA VITA 1947. A fine d'anno sorteggeremo i seguenti premi: Per gli abbonati annui: cinque premi di L. 200 ciascuno; per gli abbonati semestrali: tre premi di L. 100 ciascuno. Abbonati presto!

IL SALVATORE



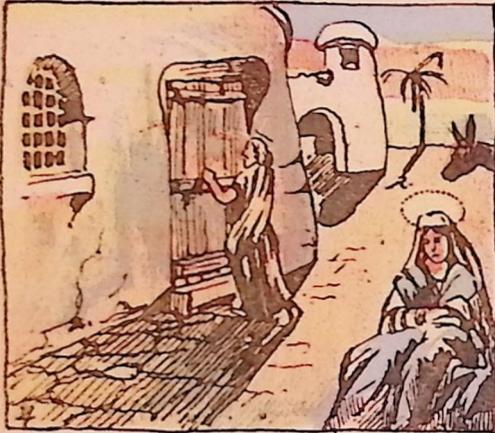
1 Ecco l'Angiol del Signore, annunziando, o grande onore, che il Messia presto verrà, sulla terra scende già.



2 In quel tempo il grande Augusto di conoscer ebbe il gusto quanta gente numerava quell'impero in cui regnava.



3 Col suo sposo va Maria per la lunga ed aspra via su d' un povero asinello al nativo paesello.



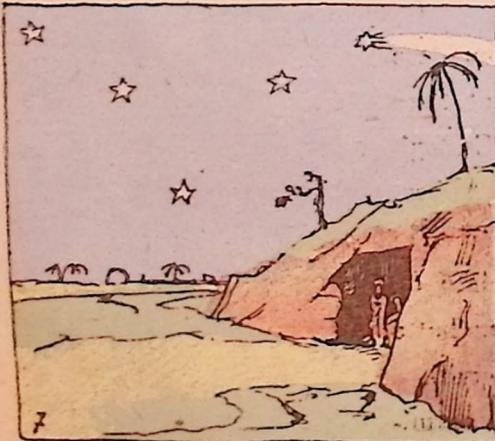
4 Or Giuseppe corre in fretta per cercare una stanzetta: bussa a destra, bussa a manca per la Vergin così stanca.



5 Ma si chiudono le porte per sì gente poco forte che ricchezze inver non ha, ma miseria e povertà.



6 Un ragazzo allor pietoso, poverello, ma grazioso, gentilmente li accompagna a una stalla di campagna.



7 Nella notte tutto tace, spenta è ormai ogni altra face; nel ciel brillano le stelle come gemme le più belle.



8 In quell' ora tutta gelo scendon gli Angeli dal cielo osannanti con amore ch'è già nato il Redentore.



9 Presso il bove e l'asinello sul fien giace il Bambinello; e Gli tiene compagnia San Giuseppe con Maria.



10 Alla luce delle stelle pascolavan pecorelle lo vegliavan desti e attenti i pastori degli armenti.



11 Ecco un Angiol del più belli così parla ai pastorelli: « Su gioite, chè vi è nato il Messia tanto invocato! »



12 Corron presto ed a frotta con bel doni alla grotta; ad adorar reverenti il Promesso delle genti.